

Presentazione del tirocinio – Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica Anno Accademico 2019/2020

Presentazione del tirocinio

Nel Corso di Studi in Psicologia Clinica il tirocinio si inquadra come un'esperienza formativa e orientativa significativa, in grado di offrire allo studente la possibilità di integrare lo studio accademico con la realtà lavorativa e di riflettere in modo circolare tra gli aspetti teorici e i percorsi di professionalizzazione.

Ai sensi del *regolamento di Ateneo per i Tirocini* emanato il 23 dicembre 2013, il tirocinio si sviluppa nella seguente modalità:

Tirocinio curriculare del Corso di Laurea Magistrale

Il tirocinio curriculare del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica è un'esperienza formativa ed orientativa, della durata di 150 ore, da realizzarsi prima del conseguimento del titolo di laurea magistrale e prevista dal piano di studi come attività obbligatoria (6 CFU), rivolta a studenti iscritti e frequentanti un corso di laurea magistrale. Tale percorso è finalizzato ad integrare percorsi didattici con le esperienze di formazione professionalizzante, ricerca, elaborazione delle esperienze condotte nelle aree produttive dei servizi, delle relazioni sociali e delle attività culturali congruenti con l'offerta formativa dell'Università. Il tirocinio prevede attività formative di tipo seminariale, laboratoriali e di esperienza osservativa da svolgersi in un Ente, in piena articolazione fra teoria e prassi operative specifiche della professione dello psicologo.

La finalità del tirocinio curriculare magistrale è quella di indirizzare lo studente, al termine del proprio percorso di studi, verso l'inserimento al mondo del lavoro e alla professione di psicologo/a, sviluppando un'esplorazione critica dei metodi e delle tecniche normalmente utilizzati nell'esercizio dell'attività psicologica.

L'attività svolta da un tirocinante curriculare magistrale è di carattere puramente osservativo per quanto riguarda i metodi e le tecniche psicologiche seppur in presenza di un investimento personale per quanto concerne le competenze trasversali (flessibilità, disponibilità all'ascolto, voglia di mettersi in gioco, autonomia etc.)

Tale percorso è articolato in: (1) una prima fase di ricognizione teorica rispetto a ambiti di applicazione, fondamenti epistemologici della professionalizzazione dello psicologo, strumenti e metodologie di lavoro e aspetti di inter e transdisciplinarietà; (2) una seconda fase di progettazione con i docenti tutor universitari e con il tutor di tirocinio; (3) una terza fase di tipo esplorativo (di osservazione delle realtà professionali convenzionate) nella quale è viva la riflessione critica sulle esperienze concrete che si realizzeranno all'interno di tali contesti, attraverso il dialogo diretto con figure professionali che operano sul territorio; (4) una quarta fase di sintesi del percorso formativo (feed-back, rilettura e sistemazione critica dell'esperienza nella relazione finale, sempre con i docenti, tutor universitari e con il tutor di tirocinio). Il tirocinio curriculare si connota, infatti, come il luogo dove integrare le conoscenze teoriche e la messa alla prova in un contesto pratico delle stesse. Per questo motivo le attività prevedono la partecipazione obbligatoria per favorire la presa di coscienza del sé professionale.

Questa attività di tirocinio curricolare è intesa come propedeutica a quella del tirocinio post-lauream (necessario per sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo). Gli studenti potrebbero, dunque, mantenere i contatti con gli Enti con i quali entrano in contatto durante il tirocinio curricolare per poter poi svolgere il tirocinio post-lauream, come prosecuzione dell'attività già svolta. Il tirocinante, infatti, inizierà un percorso professionalizzante solo nel tirocinio post-lauream, concepito come una sorta di apprendistato, attraverso la messa in pratica delle conoscenze e delle tecniche acquisite nel corso di studi, pur sempre sotto l'egida di un supervisore.

La Commissione tirocini è costituita dai docenti: Ilaria Castelli, Letizia Caso, Andrea Greco, Silvia Ivaldi, Attà Negri.

Aspetti fondamentali del tirocinio

Possono presentare domanda di tirocinio curricolare del Corso di Studi in Psicologia Clinica gli studenti iscritti al II anno del Corso di Studi magistrale in Psicologia Clinica. Inoltre, possono fare domanda gli studenti iscritti al I anno che abbiano maturato almeno 30 CFU.

A partire dall'a.a. 2019/2020 si prevede la realizzazione del percorso di tirocinio che segue il *solo modello sperimentale*. Questo modello si applica, dunque, a partire dalla coorte di studenti immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica nell'a.a. 2018/2019 e regolarmente iscritti al II anno del suddetto corso nell'a.a. 2019/2020. Per gli studenti immatricolati in anni precedenti, invece, si prevede la modalità tradizionale. Tali modelli vengono di seguito descritti.

Attivazione del tirocinio

Le modalità di attivazione saranno descritte dettagliatamente nella pagina web dedicata ai tirocini <https://it-spsi.unibg.it/it/opportunita-ed-esperienze/tirocini-e-stage>

Seguendo attentamente le suddette modalità di attivazione, le richieste di attivazione saranno effettuate, per l'anno accademico 2019/20, a partire dal 15 ottobre 2019 ed entro il 15 novembre 2019.

Modalità di tirocinio secondo la modalità sperimentale (per la coorte di studenti immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica nell'a.a. 2018/2019 e regolarmente iscritti al II anno del suddetto corso nell'a.a. 2019/2020)

Una volta ottenuta l'attivazione, lo studente ammesso al tirocinio potrà effettuare la scelta dell'area territoriale (che include diversi enti) entro la quale effettuare il tirocinio. La scelta avverrà attraverso compilazione di un questionario che verrà inviato dalla commissione. Sono stati individuati, infatti, alcuni Enti e soggetti territoriali che mettono a disposizione, oltre ai tutor dell'Ente, un monte ore di un professionista che agisce in funzione di tutor universitario e per il collegamento con i tutor e i servizi attivi nell'Ente.

La modalità sperimentale si qualifica per un consistente accompagnamento dei tirocinanti in gruppo, seguendo azioni specifiche e contenuti previsti nell'allegato A, e si articola in tre fasi fondamentali:

Fase universitaria, di circa **40 ore** articolata secondo la seguente modalità:

- Plenaria introduttiva al percorso di tirocinio
- Attività in sede universitaria dedicati all'approfondimento di logiche e approcci alla base della professionalizzazione dello psicologo e all'approfondimento di contesti professionali, da svilupparsi anche con la collaborazione dei Docenti Supervisor e degli Enti Convenzionati
- Incontri con i tutor di riferimento

Impegno nell'Ente, di circa **60 ore** articolata secondo la seguente modalità:

I gruppi di tirocinanti saranno accompagnati presso l'Ente dal tutor universitario (selezionato dall'Università su proposta dell'Ente) e dai tutor dei singoli servizi negli Enti ad un lavoro sul positioning professionale, sui repertori metodologici e simbolici, sulle posizioni organizzative e interprofessionali, sulle rappresentazioni della professione e delle competenze personali, culturali e professionali che caratterizzano la figura dello psicologo nelle organizzazioni complesse degli Enti Convenzionati.

Verranno realizzati alcuni seminari presso le reti territoriali. Tali incontri verteranno in particolare su: presentazione della problematica della cronicità dal punto di vista degli Enti che costituiscono la rete nel territorio; specificità del mandato, dell'organizzazione e delle modalità d'azione che li caratterizza. In questo quadro verrà fornito un approfondimento del ruolo dello psicologo, in particolare su:

- Contesti in cui operano (come sono collocati/inquadrati organizzativamente?)
- Attività, compiti, strumenti (di cosa si occupano?)
- Ruolo, mandato, assetti professionali e multi-professionali, modalità di accesso, etc.

Lavoro individuale e in piccolo gruppo, di circa **50 ore** articolata secondo la seguente modalità:

Lo studente sarà accompagnato e orientato da parte del tutor che, utilizzando il metodo di apprendimento del PBL (Problem Based learning), tramite **lavoro in piccoli gruppi**, avrà cura di favorire la documentazione e la rielaborazione personale che preveda, tra l'altro, anche la cura della scrittura del resoconto e relazione finale del tirocinio secondo le modalità di scrittura proprie della professione dello psicologo (si veda a questo proposito il volume a cura di Boscolo, *Scrivere di Psicologia*, Carocci, 2017, che viene consigliato agli studenti). Gli studenti saranno orientati nella consultazione della letteratura nazionale e internazionale sui temi oggetto del tirocinio. Gli studenti adotteranno un modello standard di progetto, condiviso con ciascun ente e con il docente responsabile dei tirocini per l'Università.

Ad ogni Ente sarà assegnato un docente Supervisore, individuato tra i docenti di materie psicologiche del Consiglio di Corso di Studio in Psicologia e del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, sulla base della coerenza tra le caratteristiche dell'offerta psicologica nell'Ente e le aree di interesse/competenza del docente.

Il docente supervisore svolge attività di supervisione dell'attività di tirocinio, tenendosi in stretto rapporto con il Tutor Universitario nell'Ente, in particolare autenticando soprattutto l'impianto scientifico-metodologico e favorendo l'integrazione dell'esperienza formativa con il curriculum didattico degli studenti; interviene altresì per sanare eventuali criticità nello svolgimento dell'attività di tirocinio, e soprattutto convalida la stessa.

Modalità di tirocinio secondo la modalità tradizionale – per gli studenti immatricolati in anni precedenti all'a.a. 2018/2019

Gli studenti **immatricolati in anni precedenti all'a.a. 2018/2019** seguono la modalità di tirocinio tradizionale. A questi studenti verranno assegnati un tutor e un docente supervisore, con cui dovranno prendere tempestivamente contatto.

Il tutor universitario svolge attività di supporto nella stesura del progetto formativo di tirocinio, in accordo con il tutor dell'ente, di preparazione nell'avvio dell'esperienza - aiutando lo studente ad identificare ruoli e compiti del tirocinante - di monitoraggio in itinere, di tipo diretto e di tipo indiretto – individuando i supporti formativi congruenti con il percorso di Studi - e di valutazione della stessa a conclusione del percorso tirocinio. L'attività dei tutor di tirocinio sarà coordinata dal Docente Responsabile dei Tirocini.

Il docente supervisore sarà attribuito al tirocinante dalla commissione tirocini e individuato tra i docenti di materie psicologiche del Corso di Laurea In Scienze Psicologiche o della Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, sulla base della coerenza tra gli obiettivi del progetto formativo e le aree di interesse/competenza del docente. Il docente supervisore svolge attività di supervisione dell'attività di tirocinio, in particolare approva il progetto di tirocinio, autenticando soprattutto l'impianto scientifico-metodologico; favorisce l'integrazione dell'esperienza formativa con il curriculum didattico dello studente; interviene per sanare eventuali criticità nello svolgimento dell'attività di tirocinio, e soprattutto convalida la stessa.

Lo studente – in collaborazione con il tutor universitario di riferimento – individua l'Ente ospitante – e lo psicologo disponibile a seguirlo – presso il quale effettuare il proprio tirocinio. Nel caso in cui l'Ente non risulti convenzionato con l'Ateneo, è possibile attivare una nuova convenzione attraverso il sistema informatizzato attivato dall'Ateneo (<http://sportello.unibg.it/esse3/Home.do>).

Una volta individuato l'Ente ospitante, lo studente aiuta l'Ente ospitante nella compilazione del progetto formativo, conferma il progetto online inserendo il docente di riferimento, attende l'approvazione da parte dello stesso e il successivo avvio da parte dell'ufficio Tirocini, che avverrà entro una settimana dall'approvazione del docente. Il progetto è comunque stampabile ma non si deve consegnare né far firmare (<http://sportello.unibg.it/esse3/Home.do>).

Il progetto che lo studente dovrà redigere con l'aiuto del tutor universitario ed in accordo con il tutor dell'Ente ospitante, andrà approvato dal docente supervisore. Nel progetto dovranno essere descritti gli obiettivi generali delle attività da svolgere, le modalità operative e i tempi di svolgimento.

Le 250 ore potranno iniziare a partire dal 7° giorno successivo all'avvenuta approvazione del progetto all'ufficio tirocini e alla contestuale attivazione online del progetto (<http://sportello.unibg.it/esse3/Home.do>). NON è possibile iniziare le attività di tirocinio PRIMA di tale data, potranno tuttavia essere riconosciute attività per i tirocini presso l'Università anche precedenti la data di inizio della frequenza dell'ente.

La durata del tirocinio nell'ente è prevista in un minimo di 2 e un massimo di 6 mesi da concordare con il tutor dell'Ente.

Con l'avvio del tirocinio lo studente è tenuto a scaricare il Registro di Tirocinio Curriculare (<http://wwwdata.unibg.it/dati/bacheca/40/70980.pdf>) che dovrà essere compilato nel corso delle attività di tirocinio.

Articolazione del tirocinio

Corso di Studi in Psicologia Clinica: **250** ore di tirocinio, corrispondenti a 10 CFU, così articolate:

- n. **200** ore da svolgersi presso un Ente ospitante, in cui presti attività uno psicologo, che svolgerà funzione di tutor di Ente, iscritto all'albo professionale da almeno 3 anni
- n. **30** ore di attività formativa organizzate dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
- n. **5** ore di confronto con il proprio tutor universitario da dedicare alla riflessione di quanto osservato
- n. **15** ore da dedicare alla stesura del Registro di Tirocinio e alla Relazione Finale, agli incontri con il tutor accademico e il docente supervisore.

Informazioni generali (per tutti)

Doveri del tirocinante

Durante il tirocinio lo studente si atterrà agli obblighi pattuiti all'atto di sottoscrizione del progetto.

- Seguire le indicazioni dei tutor e del supervisore
- Frequentare con regolarità la struttura e comunque attenersi con quanto concordato con l'Ente
- Rispettare gli obblighi di riservatezza
- Mantenere il rispetto della riservatezza e dei principi deontologici tipici del lavoro in ambito psicologico

Relazione finale del tirocinio curriculare magistrale in Psicologia Clinica

La relazione deve essere lunga 40.000 battute (spazi inclusi) e deve essere presentata in duplice copia cartacea al proprio docente e tutor universitario di riferimento. La relazione deve essere così articolata:

- descrizione del contesto lavorativo / organizzativo esperito distinguendo, se possibile, le proprie riflessioni dalle informazioni desunte dalle interviste effettuate agli operatori dell'ente
- analisi e valutazione delle metodiche propriamente psicologiche osservate
- approfondimento delle competenze professionali osservate e apprese durante il tirocinio
- analisi delle emozioni e dei valori personali elicitati e approfondimento sul significato dell'esperienza rispetto al proprio futuro professionale e/o tirocinio post-lauream.

Lo studente deve inoltre esplicitare le categorie concettuali che ha utilizzato nel leggere e valutare l'esperienza durante il suo svolgimento e nella rielaborazione finale rappresentata dalla relazione stessa.

Valutazione del tirocinio

Concluso il tirocinio lo studente è tenuto a sottoporre il resoconto delle attività e la relazione finale di tirocinio al docente supervisore che, in collaborazione con i tutor, esprimerà un parere sulla validità del tirocinio, convalidandolo in caso di valutazione positiva e assegnando quindi i relativi CFU. Una volta convalidato il tirocinio si procede alla verbalizzazione dell'attività svolta. Lo studente è tenuto a consegnare la documentazione all'Ufficio tirocini entro due mesi successivi al termine del tirocinio. In caso di impossibilità va presentata 1 mese prima della data di consegna della prova finale alla segreteria studenti.

Tirocinio all'estero

Lo studente che intende svolgere il tirocinio curricolare all'estero (sia che fruisca di una borsa per tirocinio Erasmus sia che sostenga da sé le spese) dovrà svolgere le ore formative del tirocinio interamente nel paese ospitante. Si ricorda che, ai fini della validità del tirocinio, dovrà essere seguito da uno psicologo tutor presso l'ente del paese ospitante. È necessario che lo studente attenda l'approvazione del progetto di tirocinio anche da parte del supervisore del suo Dipartimento. Per informazioni e chiarimenti circa il tirocinio all'estero, gli studenti sono pregati di presentarsi al ricevimento della prof.ssa Ilaria Castelli, delegata per l'internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

Richieste di esonero del tirocinio

Richieste di esonero parziale del tirocinio - Tirocinio per lo studente lavoratore con pregressa esperienza professionale.

Gli studenti in grado di certificare, per precedenti o attuali esperienze formative o professionali, il possesso di una sufficiente esperienza negli ambiti professionali nei quali abitualmente operano le figure professionali corrispondenti ai curricula previsti dal Manifesto degli Studi, possono richiedere l'esonero parziale delle attività di tirocinio, tramite specifica domanda da inviare entro e non oltre il 31 ottobre 2019 alla Commissione tirocini mediante email all'indirizzo tirociniPC@unibg.it.

Nella mail di richiesta di esonero parziale, è necessario indicare chiaramente i propri dati anagrafici e specificare l'attività formativa o professionale a cui si fa riferimento.

Richieste di esonero successive al 31/10/2019 non saranno prese in considerazione.

Richieste di esonero totale del tirocinio - Tirocinio per lo studente lavoratore senza pregressa esperienza professionale

Lo studente lavoratore senza pregressa esperienza professionale può presentare istanza alla Commissione Tirocini, all'indirizzo tirociniPC@unibg.it entro e non oltre il 31 ottobre 2019 di poter assolvere al tirocinio attraverso un progetto di approfondimento bibliografico che verrà concordato con il docente-tutor. È necessaria la sussistenza di un contratto di lavoro o di collaborazione che attesti l'esistenza di un rapporto lavorativo, pertanto è necessario allegare alla mail copia completa

e leggibile del contratto.

Richieste di esonero successive al 31/10/2019 non saranno prese in considerazione.

Contatti:

tirociniPC@unibg.it.

Allegato A

Indicazioni operative relative allo svolgimento del tirocinio curriculare della laurea magistrale

Le ore da svolgersi presso l'Ente saranno organizzate nelle seguenti Azioni formative:

I Azione. Obiettivo: comprensione dell'organizzazione professionale dell'Ente ospitante (organigramma, obiettivi, finalità, tipologia di professionisti e di utenti).

Metodologia: osservazione diretta dei processi, raccolta di materiale documentale e interviste a testimoni privilegiati dell'Ente.

II Azione. Obiettivo: comprensione dei servizi erogati dall'Ente.

Metodologia: raccolta di materiale documentale e interviste a testimoni privilegiati dell'Ente.

III Azione. Obiettivo: individuazione del ruolo e delle funzioni svolte dallo psicologo e dalle possibili altre figure professionali con cui collabora.

Metodologia: osservazione diretta dei processi, raccolta di materiale documentale e interviste allo psicologo.

IV Azione. Obiettivo: individuazione delle metodologie di lavoro (es. osservazione, colloquio, uso di tecniche specifiche).

Metodologia: osservazione diretta dei processi, raccolta di materiale documentale e interviste allo psicologo.

V Azione. Obiettivo: analisi del rapporto tra teorie e metodi acquisiti nell'ente e teorie e metodi acquisiti nel corso di studi.

Metodologia: osservazione diretta dei processi, raccolta di materiale documentale sintesi dei risultati raggiunti.

VI Azione. Obiettivo: confronto con lo psicologo dell'ente / dell'azienda sulle attività osservate e sulle scelte tecniche attuate.

Metodologia: riunioni dedicate con il tutor dell'ente e il team di lavoro.

VII Azione. Obiettivo: supportare in modo propositivo il lavoro dell'ente / azienda rispetto alle attività che richiedono competenze trasversali.

Metodologia: atteggiamento propositivo e disposto alla collaborazione.

VIII Azione. Obiettivo: consolidamento dell'esperienza formativa

Metodologia: stesura di una relazione finale sull'esperienza formativa che espliciti le azioni svolte.

Le azioni formative sono state sviluppate nei diversi step, al fine di permettere allo studente e all'ente un adeguato e produttivo percorso formativo. Esse **non** devono rappresentarsi come vincolanti da un punto di vista temporale, ma come una guida orientativa di sviluppo del lavoro, che va sempre e comunque condiviso con il tutor dell'ente ospitante e con il docente-tutor dell'università, in base alle specificità del servizio nel quale si sviluppa il progetto formativo.